

SaronnoNews

Quando sai di aver indovinato una fotografia, lo senti mentre la stai scattando

Roberto Morandi · Thursday, January 8th, 2026

Un confronto tra tempi, mondi e linguaggi solo apparentemente distanti ha animato la **serata ospitata a Materia Spazio Libero**, lo spazio di VareseNews a Castronno. Protagonisti dell'incontro **Carlo Meazza e Gigi Soldano**, due fotografi accomunati da una **lunga esperienza professionale** ma da **soggetti e ritmi di lavoro profondamente diversi**, intervistati da Damiano Franzetti.

Il filo conduttore della serata – in una sala piena – è stato il dialogo tra **lentezza e velocità: da un lato la fotografia dei paesaggi, delle transumanze e dei tempi lunghi dell'uomo e della natura; dall'altro quella del motorsport**, fatta di istanti rapidissimi, movimenti imprevedibili e decisioni che si giocano in frazioni di secondo. Un'idea nata dal confronto diretto tra i due autori e sviluppata nel corso della serata, mostrando come questi due approcci non siano in realtà opposti, ma profondamente intrecciati.

A rendere immediatamente visibile questo dialogo è anche la **selezione di immagini di Meazza e Soldano allestita negli spazi di Materia**, grazie alla collaborazione con **Fotoclub Varese APS**. Le fotografie resteranno esposte **per due settimane**, offrendo al pubblico la possibilità di approfondire lo sguardo dei due autori anche oltre l'incontro.

Nel suo intervento introduttivo, il presidente del Fotoclub Varese APS **Giuseppe Di Cerbo** ha ricordato il valore di queste occasioni di condivisione: «Siamo un'associazione nata nel 1972 e collaboriamo con diverse realtà culturali: mostre, incontri e momenti come questo servono a portare cultura fotografica in tutti i settori», sottolineando come la pluralità di sguardi rappresenti una ricchezza per l'intero territorio.



Durante il dialogo, **Gigi Soldano** ha raccontato la fotografia sportiva come esercizio di conoscenza e previsione: «**Se non conosci lo sport che stai fotografando**, puoi essere il più bravo fotografo del mondo, ma **non riesci a fare quella foto**». Per Soldano, **la velocità non è solo tecnica, ma comprensione profonda** di ciò che sta per accadere: «Devi prevedere l'azione nei secondi precedenti, perché quando la vedi è già passata». E quando l'immagine arriva, il riconoscimento è immediato: «Quando sai di aver indovinato una fotografia, lo senti dal profondo mentre la stai scattando».



Sul fronte opposto, ma con una tensione simile, **Carlo Meazza** ha descritto la fotografia come esercizio di pazienza e relazione. Raccontando il lavoro sulle transumanze e sui paesaggi, ha spiegato come il tempo lungo non garantisca il risultato: «**Occorre pazienza, saper vedere, e anche accettare di tornare a casa senza aver fatto nulla**». Per Meazza, però, la fotografia diventa soprattutto **memoria condivisa**: «Le fotografie mantengono il ricordo, fanno restare le cose», un modo per dare continuità a incontri e storie che altrimenti sarebbero destinate a perdersi.



Nel corso della serata è emersa con forza una visione comune: al di là dei soggetti e delle velocità, **fotografare significa costruire una relazione autentica con ciò che si ha davanti**, che si tratti di un pilota lanciato a trecento all'ora o di un pastore che accompagna il proprio gregge lungo sentieri antichi.

This entry was posted on Thursday, January 8th, 2026 at 11:53 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.